

La scheda di campagna per il censimento dei Geositi siciliani (A.R.T.A. Sicilia)

Generalità

Si definiscono Geositi quelle località o territori che per le loro “peculiarità” geologiche sono interessanti per le Scienze della Terra (geologia, geomorfologia, paleontologia, mineralogia, etc). Tali peculiarità, traducibili in termini di rappresentatività e di rarità del sito rispetto ad un contesto geologico di riferimento, conferiscono al bene geologico un valore per il quale il bene va preservato con norme di tutela specifiche.

Il grado di interesse scientifico del Geosito verrà definito: mondiale, nazionale, regionale o locale sulla base dell'estensione del territorio preso come riferimento nella valutazione della **rarità dell'interesse scientifico**.

Strumenti normativi e tecnici

L'ARTA, ai sensi della L.R. 11/04/2012 n°25, “Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia” e del successivo D.A. 87 dell'11/06/2012, ha in corso il censimento sistematico dei beni geologici siciliani. I dati del censimento vengono inseriti nel **“Catalogo Regionale dei Geositi”**, che è un database creato, in ambiente GIS, per la raccolta sistematica delle informazioni riguardanti i siti di interesse Geologico della Sicilia.

Il Catalogo Regionale dei Geositi conta circa 2100 “Siti di interesse geologico” e “Siti di attenzione” (a differenza dei primi questi siti devono essere ancora validati dalla competente Commissione Tecnico-Scientifica) che potrebbero essere istituite quali Geositi della Regione Sicilia.

Ai fini della candidatura all'istituzione come “Geosito”, ad ogni “Sito di interesse geologico” viene attribuito un grado di priorità di istituzione. Per i siti considerati di rilevanza mondiale questa valutazione si basa sul valore intrinseco e sulla vulnerabilità degli stessi. Per i siti di interesse nazionale, regionale e locale, sempre al fine di attribuire un grado di priorità di istituzione, vengono introdotti altri parametri caratterizzanti il valore scenico-estetico e la pluralità di interessi. Infine per quelli regionali e locali viene introdotto anche il parametro relativo alla vocazione turistica del sito.

La **“Scheda di Campagna 2018”** per il censimento dei Geositi siciliani, realizzata in tredici pagine tematiche, è stata realizzata come supporto al rilevamento geologico e, più in generale, come base cartacea di partenza per annotare informazioni da rilevamento e bibliografiche propedeutiche alla compilazione del database “Catalogo Geositi Sicilia”.

Ai sensi dell'art. 1 del D.A. 87/2012, i soggetti pubblici o privati che segnalano o propongono un geosito fornendo i dati del proprio rilevamento o della elaborazione di questo, saranno inseriti in banca dati come proprietari dei dati e autori di tutti gli elaborati allegati alla “scheda di campagna”. Le informazioni raccolte permettono di schedare ogni nuovo geosito come “segnalato”, “proposto” o “inventariato”.

Le tre classi di censimento sono in relazione ad un grado crescente di approfondimento delle informazioni ed alla completezza di queste rispetto alle voci delle schede di censimento del database della Regione Sicilia.

1. Per **“segnalare un Geosito”** è necessario fornirne ubicazione, con specifica del grado di accuratezza delle coordinate, indicazione del tipo di interesse scientifico che lo caratterizza e autori della segnalazione, attraverso la compilazione delle pagine 1-2-4 della “Scheda di Campagna 2018”.



2. Per **“proporre un Geosito”** risulta obbligatoria la compilazione delle prime 4 pagine della “Scheda di Campagna 2018”, almeno una foto rappresentativa e una breve descrizione che evidenzii il tipo di interesse scientifico.
3. L’inserimento del geosito nel Catalogo Regionale come **“Geosito inventariato”** avverrà nel caso in cui il proponente faccia pervenire:
 - “Scheda di Campagna 2018” completa in tutte le sue parti, comprese le informazioni sulla eventuale presenza di vincoli territoriali da indicare nella sezione note presente nella dodicesima pagina;
 - la descrizione quanto più esaustiva del geosito. Tale descrizione, che dovrà avere un linguaggio chiaro, comprensibile anche ad un pubblico non specialista, dovrà rispettare il format allegato alla scheda di campagna (Format_descrizione_geosito) anche se, nel caso lo si ritenga opportuno, sarà possibile aggiungere altri paragrafi con descrizioni più specialistiche. Il format inquadra il geosito, oltre che dal punto di vista geologico, anche come “bene culturale”, riportando informazioni su eventuali altri interessi del sito (archeologico, biologico, etc). Il nome del file (word) deve essere del tipo *Descrizione_Nomegeosito.doc*.
 - foto rappresentative del geosito (ed eventualmente altra iconografia)
 - uno shape puntuale* (il format dello shapefile è allegato alla scheda di campagna ed alla presente guida). Lo shapefile dovrà riportare l’ubicazione del geosito (che sarà il punto più rappresentativo dello stesso). Nel campo “Descrizione” dello shape verrà riportata la dicitura “Ubicazione”. Nel caso di un geosito multiplo, per gli altri elementi geologici significativi nel campo descrizione verrà riportata la denominazione dell’elemento. Il file può essere utilizzato anche per riportare i punti di vista delle foto allegate (indicare in questo caso per es. “Punto di vista Foto 1”). Se si opera con GPS (da impostare nel sistema di riferimento WGS84), alla scheda potrà essere allegato il file registrato dal GPS; se è stata effettuata la conversione nel sistema ETRF2000 potrà essere allegato anche quello, specificandolo.
 - Nel caso di un geosito areale dovrà essere fornito uno shapefile poligonale* che ne riporti il perimetro (o uno shape lineare nel caso di geositi lineari).

Per l’inserimento nell’Inventario Nazionale dei Geositi, ai sensi della convenzione in corso tra l’ARTA e l’ISPRA, per ciascun elemento rilevato devono essere obbligatoriamente compilate le prime quattro pagine della scheda, in quanto considerate “Contenuto minimo” dall’ISPRA.

* Per la realizzazione dello shape si consiglia come base cartografica quella resa disponibile dal SITR – Regione Siciliana con il servizio ESRI - Map Service REST i cui metadata sono consultabili all’indirizzo: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/>

Sarebbe opportuno l’utilizzo del sistema ETRF2000 Codice EPSG 7792 (realizzazione del sistema globale ETRS89 adottato dall’Europa, materializzato dalla rete RDN e divenuto obbligatorio a livello nazionale per la Pubblica Amministrazione, in seguito al decreto ministeriale 10 novembre 2011, oltre che per la direttiva europea INSPIRE) ma essendo le differenze tra le coordinate di uno stesso punto espresse nelle due realizzazioni numericamente irrilevanti (ordine del centimetro), la distinzione tra i due sistemi non assume alcuna importanza per gli scopi cartografici di questo lavoro.

Guida alla compilazione della scheda

Pagina 1 (Generalità Geosito). Riporta le informazioni relative a:

“Numero identificativo della scheda”. Nel caso in cui il compilatore stia presentando più schede utilizzare numeri progressivi.

“Denominazione”. La sezione presenta due sottocategorie:

Nome geosito. Potrà essere il toponimo ufficiale, un nome assegnato dalla comunità scientifica o dalla conoscenza popolare o infine un nome assegnato dal rilevatore, descrittivo del tipo di interesse ed accompagnato eventualmente dal nome del toponimo più vicino. La denominazione non deve presentare l'articolo iniziale.

Macrosistema di Geositi. Si parla di Macrosistema quando tanti geositi sono riconducibili ad un unico fenomeno ma non è opportuno inglobarli tutti in un unico geosito areale in quanto non contigui tra loro. In questa sezione viene indicato il nome del macrosistema che verrà ripetuto in tutte le schede dei geositi che ne fanno parte, mentre nella sezione soprastante verrà indicato il nome di ogni singolo Geosito appartenente al sistema.

Se il geosito appartiene ad un Macrosistema definito sulla base del fenomeno studiato ciò si dovrà evincere anche dalla denominazione:

- Sistema delle Salinelle del M.te Etna- Area 1 Salinelle dei Cappuccini
- Sistema delle Salinelle del M.te Etna - Area 2 Salinelle del Fiume
- Sistema delle Salinelle del M.te Etna - Area 3 Salinelle di S. Biagio

- Sistema delle rocce verdi proterozoiche polimetamorfiche dell'Unità dell'Aspromonte-Migmatiti Varisiche della Penisola di Milazzo
- Sistema delle rocce verdi proterozoiche polimetamorfiche dell'Unità dell'Aspromonte-Metaorblenditi Varisiche (Rocce Verdi) di Dinnammare
- Sistema delle rocce verdi proterozoiche polimetamorfiche dell'Unità dell'Aspromonte-Metaorblenditi Alpine (Rocce Verdi) di Badiazza

La sezione *Categoria Geosito* consente di distinguere tra “Geositi puntuali”, “Geositi lineari”, “Geositi areali” o “Sezione” in base alla loro rappresentabilità su una C.T.R..

- **Geositi Puntuali** il cui areale di affioramento, non risultando efficacemente cartografabile su una CTR in scala 1:5.000, viene rappresentato con un punto (sorgente, ingresso di una grotta, affioramento o morfologia di dimensioni limitate etc.). Di norma al disotto dei 1000 m² si parla di geositi puntuali; si tratta comunque di un valore orientativo in quanto ciò che misuriamo con i programmi GIS (a meno di poter disporre di un modello digitale del terreno) è la superficie proiettata sull'orizzontale e non quella reale;
- **Sezioni** quando il geosito si sviluppa su una parete sub verticale (sezione stratigrafica, sequenza deposizionale) per cui, pur avendo un'estensione areale consistente, non risulta cartografabile e viene rappresentato con un punto o una linea;
- **Geositi Lineari** sviluppati prevalentemente in lunghezza (di norma superiore ai 100 m) e che risultano efficacemente rappresentati da una linea. Le coordinate identificative del Geosito in questo caso sono quelle del punto medio;
- **Geositi Areali** il cui areale di affioramento è di norma superiore ai 1000 m².

(Questa suddivisione in 4 categorie è stata introdotta per rispondere alle esigenze della banca dati GIS in cui l'identificazione di un oggetto reale avviene attraverso punti, linee e poligoni. Tali rappresentazioni cartografiche e le conseguenti categorie sono comunque il frutto di un'approssimazione che risulta sufficiente nell'ambito della divulgazione ma che in quello della pianificazione viene superata da un maggiore dettaglio cartografico con l'utilizzo, ove possibile, della cartografia tecnica in scala 1:2.000).

La delimitazione dell'areale del Geosito deve essere coerente con quanto si vuole descrivere (pertanto né in eccesso né in difetto) e chiaramente sarà tanto più corretta quanto maggiore è il grado di conoscenza del geosito, del processo che lo ha generato e della geologia dell'area. **Il perimetro di un geosito areale** comprende sia l'area del geosito che una fascia di rispetto, in

particolare **fanno parte del geosito areale**:

- a. tutti gli elementi geologici (forme, strutture, affioramenti, fossili etc.) relativi all'interesse primario del geosito che ci permettono di descrivere il fenomeno in tutti i suoi aspetti e che, a seconda della loro rarità, attribuiscono al geosito un determinato grado di interesse geologico. Perché si possa procedere all'istituzione di un geosito areale costituito da diversi elementi, sarà necessario delimitare singolarmente tali emergenze (utilizzando preferibilmente la cartografia tecnica in scala 1:2.000). Nel decreto di istituzione del geosito tali aree verranno definite "Area di Geosito" per le quali varranno le prescrizioni più restrittive (specifiche a seconda del tipo di geosito).
- b. gli eventuali siti limitrofi all'area del geosito in cui è possibile riscontrare un interesse secondario o contestuale. Laddove si dovesse procedere all'istituzione del geosito tali aree rientreranno nella "Fascia di rispetto" del Geosito, in cui varranno prescrizioni meno restrittive che nell'area di geosito propriamente detta.
- c. i siti dove, pur non essendo più attivo il fenomeno, perché sono cambiate le condizioni che lo avevano generato, se ne rinvergono le tracce e che ci permettono valutare l'estensione del fenomeno. Anche tali aree rientreranno nella "Fascia di rispetto" del Geosito.
- d. l'areale in cui, sussistendo condizioni litologiche, strutturali, topografiche o di esposizione omogenee, il fenomeno potrebbe verificarsi, in tempi brevi, con altre forme simili. (esempio: un sistema idrogeologico in cui i contatti litologici permeabile/impermeabile allo stato attuale non sono raggiunti dalla superficie di falda ma che, per un innalzamento della stessa, potrebbero dare luogo a sorgenti di contatto). Anche tali aree rientreranno nella "Fascia di rispetto" del Geosito.

Oltre ad inglobare le aree con un proprio valore geologico, viene considerata fascia di rispetto l'area adiacente al Geosito e posta a salvaguardia dell'integrità, del valore geologico e/o del valore scenico-estetico dello stesso. Anche questa area, adeguatamente delimitata si considera parte del geosito areale.

Nella sezione Elementi del geosito si possono dare indicazioni sugli elementi che costituiscono il geosito, selezionando uno dei seguenti casi:

- a) Elemento singolo. Può trattarsi di un Geosito puntuale o areale. In quest'ultimo caso il Geosito può essere un'unità dai limiti ben definiti topograficamente (una valle, un terrazzo, una frana, una dolina, un affioramento litologico continuo, un acquifero, un lago etc.) o un'area che per tutta la sua estensione presenta caratteristiche omogenee (es: paesaggio carsico a karren, carso ad alveare, colata lavica a pillow, area a calanchi, macalube etc.) ed i cui limiti sono dati dall'areale in cui si presentano le condizioni litologico-strutturali che hanno dato luogo al fenomeno (o, nel caso di fenomeni rapidi come per esempio le macalube, anche le zone limitrofe che potenzialmente potrebbero essere sede del fenomeno stesso). In entrambi i casi il geosito areale viene considerato un "elemento singolo", il suo perimetro sarà quello che contiene l'elemento o l'insieme di elementi ben conservati mentre le coordinate che sceglieremo per rappresentarne l'ubicazione saranno quelle del centroide dell'area;
- b) Elementi simili. Il geosito areale è individuato da due o più elementi geologici simili, distanti tra loro ma correlabili perché espressione di uno stesso fenomeno geologico o dallo stesso tipo di interesse geologico caratterizzante. Esempi: 1. vallata (o versante) in cui si rinvergono lembi di lave a pillow o basalti colonnari relativi ad una stessa eruzione; 2. paesaggio carsico a doline; 3. esemplari di una determinata specie fossile o contatti litologici la cui esposizione è dovuta a motivi antropici quali una cava o un fronte di scavo; 4. cavità rupestri di una necropoli scavata nella roccia.
- c) Geosito Multiplo. Il geosito areale è individuato da elementi geologici diversi tra loro ma

espressione dei vari aspetti/fasi di uno stesso fenomeno. E' questo il caso del "Sistema carsico di Sant'Angelo Muxaro" in cui l'ingresso della Grotta, la risorgenza e gli inghiottitoi sono tutti espressione del fenomeno carsico che ha caratterizzato l'area e sono collegati tra loro dalla circolazione idrica sotterranea.

Nella sezione "Elemento descritto nella scheda" indicare se il geosito descritto dalla scheda è un elemento principale del "Geosito areale" (cioè il più raro o il più rappresentativo) o un elemento secondario; nel caso il geosito appartenga ad un "Sistema di Geositi", utilizzare lo stesso criterio per la compilazione dell'area sottostante.

Nella sezione Coordinate cartografiche (ETRF2000 F33N) devono essere inserite le coordinate significative della posizione del sito (e non per esempio del suo punto di osservazione). Nel caso di un geosito areale costituito da diversi elementi (casi b. e c. del punto precedente), se gli elementi sono equivalenti per rappresentatività, dimensioni, valore scenico-estetico o stato di conservazione le coordinate scelte a rappresentare il sito saranno quelle del centroide dell'area; se invece tra gli elementi geologici uno risulta essere più rappresentativo in quanto di maggiori dimensioni, meglio conservato, completo in tutte le sue parti o di maggiore impatto (la grotta nel sistema carsico di Sant'Angelo Muxaro o nel sistema carsico di Santa Ninfa), sceglieremo questo sito per assegnare le coordinate al geosito areale. Nel caso di geositi areali, potrà essere compilata una scheda per ogni elemento geologico che l'autore ritenga di particolare pregio. *Nel caso in cui venga fornito uno shape poligonale con la delimitazione del geosito areale, le coordinate fornite nella scheda devono essere interne al poligono.*

Se l'informazione sulle coordinate è stata ricavata da una fonte bibliografica che le riporta in un sistema diverso da ETRF2000, le coordinate originali dovranno essere annotate nella sezione COORDINATE COME RIPORTATE DA FONTE BIBLIOGRAFICA specificando il sistema di riferimento utilizzato dalla fonte. Nel campo Coordinate cartografiche (ETRF2000 F33N) verranno riportate le coordinate dopo aver realizzato l'opportuna conversione, che si può effettuare mediante il "Servizio di conversione coordinate" del Ministero dell'Ambiente (MATTM) al seguente indirizzo <http://www.pcn.minambiente.it/mattm/conversione-coordinate/>.

Nella sezione Accuratezza delle coordinate fornite, vengono inoltre richieste informazioni sulla modalità con cui è stata ricavata l'ubicazione del Geosito. Le sue coordinate potranno essere "Certe" (ad es. rilevate con GPS o calcolate sulla base del reticolato chilometrico della Cartografia Tecnica Regionale) "Approssimate" (ad es. se la base cartografica usata è quella IGM al 25.000) o "Dubbie" (se la fonte bibliografica di riferimento non è affidabile o il riconoscimento su base cartografica o su Google Earth è stato fatto a partire da informazioni approssimative sulla posizione).

Un'ulteriore sezione "Note coordinate e shapefiles" permette di annotare ulteriori informazioni sulle coordinate ed il nome dello *shapefile* puntuale che contiene l'ubicazione del geosito (o il nome del file registrato dal GPS nel caso venga allegato alla scheda). Nel caso si fornisca anche file poligonale (o lineare) indicarne il nome in questa sezione.

Pagina 2 (Generalità Inventario). Si potrà scegliere tra le due voci (Rilevamento o Studio bibliografico) o selezionarle entrambe. Il rilevatore (soggetto singolo, gruppo coordinato) o l'autore (nel caso di uno studio meramente bibliografico) dovrà inserire le proprie generalità e quelle del proprio ente di Appartenenza nonché quelle dell'Ente proprietario dei dati, se diverso dal proprio Ente di appartenenza.

Pagina 3 (Elenco foto) si inseriranno i dati relativi alle foto, immagini o stralci cartografici relativi alla localizzazione ed alla rappresentazione del sito.

La documentazione iconografica dovrà essere allegata alla scheda, su supporto informatico, in una cartella con la denominazione del geosito. Ogni file, in formato jpg o tif, dovrà essere nominato

come segue: Nome Geosito_1.jpg. (_2, _3, _4 ecc. nel caso di più documenti).

Pagina 4.1 (Tipo di Interesse) descrive l'interesse scientifico.

Per motivi di catalogazione ogni geosito potrà essere descritto da un solo interesse scientifico primario; gli altri interessi, devono essere inseriti tra gli interessi secondari.

Nel caso in cui un interesse scientifico secondario risulti di grado (rarietà) pari a quello primario, occorre barrare la colonna contrassegnata dalla lettera B.

Se l'interesse scientifico del Geosito non risulti compreso tra quelli in elenco occorre proporre l'inserimento dello stesso declinando le peculiarità geologiche che lo caratterizzano seguendo lo schema dei Motivi di Interesse (Pagina 5). Tale proposta verrà vagliata dalla Commissione Tecnico-Scientifica dei Geositi

Pagina 4.2 (Grado di Interesse) descrive la sua rarità in ambito scientifico del sito.

Il campo "Grado dell'interesse scientifico" si riferisce all'interesse primario. Indica *il contesto geografico rispetto al quale il geosito (per il suo interesse scientifico primario) è da considerarsi "raro"*.

Il parametro "rarità" è legato all'ambito geografico di riferimento del geosito, per cui quello che è raro nel territorio considerato (es. locale) può essere molto diffuso in altre aree. Il grado di interesse nel caso di un geosito areale costituito da un insieme di elementi viene attribuito a tutto il geosito areale e quindi a tutti gli elementi che lo costituiscono.

Nella fase di rilevamento, il grado di interesse scientifico viene ipotizzato dal rilevatore. Per valutare oggettivamente tale parametro bisogna però disporre di dati bibliografici sull'abbondanza di geositi equivalenti nel contesto geografico scelto (mondiale, nazionale, etc.).

Se si sta procedendo alla schedatura di un elemento geologico di valore conclamato e gli studi bibliografici permettono di valutare la sua rarità nell'area di riferimento, nella sezione "tipo di giudizio espresso" si selezionerà la voce "oggettivo" e nella sezione "Motivare il giudizio espresso" si dovrà citare la pubblicazione scientifica che ne comprova il valore.

Se non sono disponibili dati bibliografici, il giudizio può essere soltanto **"soggettivo"**, barrare quindi la casella corrispondente e "Motivare il giudizio espresso" sull'interesse scientifico inserendo una breve descrizione (una descrizione più articolata è rimandata al file descrizione allegato alla scheda del geosito).

La "Corrispondenza al modello ideale" (parametro che concorre nella valutazione della rappresentatività del sito nella matrice che stabilisce l'ordine di priorità di istituzione tra geositi che presentano la stessa rarità) indica quanto il fenomeno geologico che caratterizza il sito corrisponda al modello ideale del fenomeno stesso. Il parametro quindi valuta in un certo senso "l'attitudine" didattica del Geosito. Più il sito rappresenta l'elemento, la forma, lo strato, ecc. "migliore" di cui si dispone in un certo territorio maggiore sarà la corrispondenza al modello ideale.

Pagina 5 (Motivi di interesse). Una prima sezione consente di fare una breve descrizione del geosito (questa è sufficiente nel caso di geositi "Segnalati" o "Proposti" mentre per un Geosito "Inventariato" è necessario fornire una descrizione completa secondo il *"Format descrizione geosito".doc* allegato alla scheda di campagna).

A seguire vengono riportati, per ogni singolo tipo di interesse geologico, un elenco di peculiarità geologiche che caratterizzano l'interesse scientifico primario. Tale elenco cerca di generalizzare il più possibile la casistica che un rilevatore può trovarsi a dover descrivere, in modo che, tra tutte le situazioni proposte dalla scheda, il compilatore possa trovare quella che più rappresenta il sito in oggetto. L'obiettivo di questa sezione è quello di rendere il più oggettiva possibile la descrizione da parte del geologo rilevatore nonché quello di creare delle classi di rappresentatività che facilitino allo stesso compilatore la distinzione tra un sito mediamente rappresentativo ed uno molto rappresentativo dal punto di vista petrologico, stratigrafico etc.

Occorre compilare il pannello che riguarda il solo interesse scientifico primario, indicando tra le

situazioni proposte quella che più rappresenta il sito.
Seguono le note alla sezione:

Carsismo

**Le forme carsiche possono essere forme puntuali o presentarsi su ampi areali.*

Speleologia

*** Le “Dimensioni eccezionali” (profondità e/o sviluppo planimetrico) si definiscono in rapporto alla litologia come segue:*

Carbonati

Sviluppo planimetrico $\geq 1500m$

Dislivello ≥ 150

Evaporiti:

Sviluppo planimetrico $\geq 800 m$

Dislivello $\geq 40 m$

Vulcaniti:

Grotte di scorrimento lavico - Sviluppo planimetrico $\geq 700 m$

Cavità di frattura - Dislivello $\geq 20 m$ (da verificare)

**** Per “caratteristiche fisico-chimiche delle acque” si fa riferimento ad acque termali o con elevate concentrazioni di sostanze aggressive nei confronti del carbonato di calcio (es.: CO_2 , H_2S)*

***** Dimensioni comuni (profondità e/o sviluppo planimetrico)*

Carbonati

Sviluppo planimetrico $< 1500m$

Dislivello < 150

Evaporiti:

Sviluppo planimetrico $< 800 m$

Dislivello $< 40 m$

Vulcaniti:

Tunnel lavici - Sviluppo planimetrico $< 700 m$

Fratture – Dislivello $< 20 m$ (da verificare)

Nota: Cavità con sviluppo/profondità inferiori a 5 metri non sono catastate

Geomorfologia

Le forme possono essere arealmente estese o puntuali.

Pagina 6 (Interessi contestuali) è dedicata agli eventuali altri interessi non di tipo geologico che caratterizzano il sito. E' possibile barrare più tipi di interesse, la pagina propone inoltre alcuni dei possibili “motivi di interesse”; eventuali altri motivi non contemplati nella scheda possono essere descritti nello spazio sottostante “Descrizione del Geosito”. Quest'ultima può basarsi sulla osservazione diretta o sugli eventuali dati bibliografici.

Pagina 7 (Valore Scenico-Estetico) consente di annotare se il sito è di valore scenico-estetico: Alto, Medio o Basso. Con questo parametro si intende l'attrazione visiva suscitata da un geosito, non condizionata dalle conoscenze scientifiche possedute dall'osservatore ma legata solo alla sfera emotiva.

La pagina inserita nella scheda è una versione semplificata di quella proposta dal Gruppo di Lavoro per il Repertorio Nazionale dei Geositi (Modello di Valutazione della Valenza dei Geositi).

Pagina 8 (Caratteristiche) individua la tipologia del geosito secondo due categorie: “Geosito da evoluzione naturale” e “Geosito da attività antropica”.

E' necessario scegliere una sola categoria in quanto si tratta di un attributo discriminante nella classificazione del Geosito. Nel caso in cui si ritenga che sussistano entrambe le condizioni, bisogna

scegliere quella prevalente. In base alla categoria scelta, la sezione consentirà poi di discriminare tra diverse sottocategorie.

Nel caso di un Geosito dovuto ad Evoluzione naturale l'ambiente da indicare nella sezione è quello attuale e non quello del processo genetico.

Altre sezioni della pagina consentono di descrivere:

1. Le dimensioni areali lineari misurate su base cartografica o lo spessore misurabile in parete nel caso di una sezione;
2. L'esposizione, cioè se la visibilità del Geosito è legata a cause naturali (ad es. processo erosivo) o artificiali (es. fronte di cava, sbancamento);
3. La Posizione, considerando **il piano di calpestio come quello di riferimento**;
4. Lo Stato di conservazione, cioè quanto gli elementi che caratterizzano il geosito siano ben conservati o degradati;
5. La possibilità di degrado, cioè la probabilità che il sito possa subire danni reversibili o irreversibili in tempi più o meno brevi. Il parametro è correlato a fattori di vulnerabilità:

Antropici

- vicinanza a zone antropizzate;
- vicinanza a strade e infrastrutture;
- esposizione ad agenti inquinanti;
- accessibilità da parte dell'uomo;
- attività antropiche che, direttamente o indirettamente, possano danneggiare un sito di interesse geologico.

Naturali

- erosione e alterazione superficiale ad opera degli agenti atmosferici e delle acque costiere e continentali;
- azione della vegetazione;
- dissesti idrogeologici in grado di danneggiare il sito di interesse geologico.

Pagina 9 (Caratteri Geologici e pedologici) individua la litologia caratterizzante il geosito e la sua età, la formazione geologica (qualora nota), l'età del processo genetico (qualora determinabile). Nelle caselle relative alla litologia inserire "1" per la litologia prevalente ed eventualmente "2" per altre litologie meno estese in affioramento.

Pagina 10 (Accessibilità) consente di annotare le modalità di arrivo al punto di inizio del percorso, le condizioni di accessibilità al sito, il mezzo con cui effettuare le escursioni ed il grado di difficoltà.

Importante indicare l'eventuale rischio per i visitatori che può essere brevemente descritto nello spazio dedicato alle note e più estesamente nel format descrizione allegato alla scheda di campagna.

Pagina 11 (Infrastrutture-Comunicazione), oltre alle indicazioni sulle strutture ricettive e la fruibilità, consente di annotare la presenza di eventuali costi aggiuntivi della fruizione, legati alla possibilità di rimozione dei rischi presenti nel sito o lungo il percorso.

Le informazioni utili ad una progettazione del percorso di visita (tempi, difficoltà etc.) possono inoltre essere descritte brevemente nell'opportuno spazio.

Pagina 12 (Vincoli) permette di annotare gli eventuali vincoli già in atto nell'area ed informazioni aggiuntive.

Pagina 13 (Fonti Bibliografiche) è riservata alla bibliografia per la cui stesura deve essere utilizzato un criterio formale.